

la Provincia

vigevano

PAVESE

QUOTIDIANO
INDIPENDENTE
DEL MATTINO

Anno 128, N. 25, Lire 1500

Giovedì 30 gennaio 1997

ione, redazione, amministrazione: Pavia, viale Canton Ticino 16/18, tel. 434511 - Tipografia, viale Canton Ticino 16/18, tel. 472269. - Abbonamenti: annuale 6 numeri sett. 335.000 (5 numeri sett. escl. domenica 280.000); semestrale 6 num. sett. 180.000 (5 num. 170.000); mensile 6 num. sett. 34.000; i pagamenti possono essere effettuati sul c/c postale 10748275 intestato a E.A.G. srl 27100 PAVIA oppure presso la nostra sede dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. - Pubblicità: concessionaria A. MANZONI & C. s.p.a., PAVIA: corso Mazzini 13, telef. (0382) 29307 - 29308 - VIGEVANO: via Cesare 61, telef. (0381) 75604 - VOGHERA: via Scarabelli 29, telef. (0381) 75604.

la Provincia
PAVESE

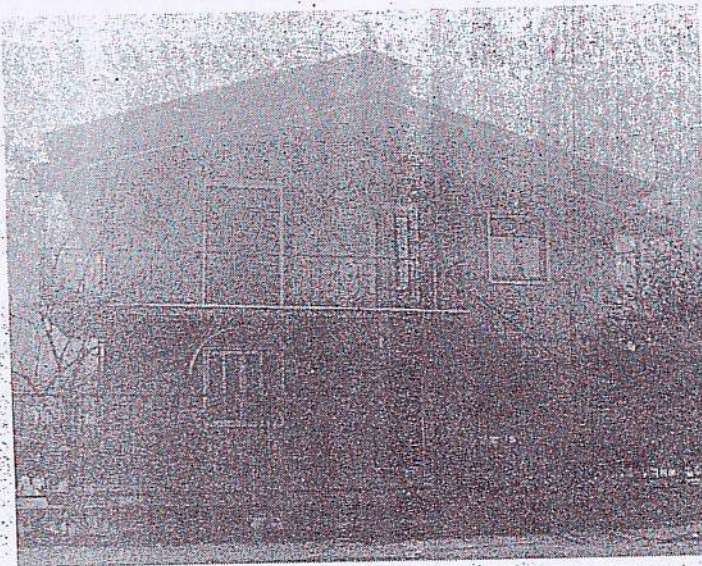
LOMELLINA



OLTRE LA REALTA'



Pierangelo Rampi



Il disco è stato avvistato nel giardino di casa Rampi.

Misteri lomellini



Pierangelo Rampi

Castel d'Agogna
**Il consigliere
vede l'Ufo
atterrare
nel giardino**

CASTEL D'AGOGNA — Sembra proprio che gli extraterrestri per i loro contatti con il nostro pianeta, prediligano non solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'avventura capitata a Cesare Sacchi, assessore di Mortara, l'«incontro ravvicinato» lo ha avuto anche Pierangelo Rampi, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel D'Agogna. Quello che è successo ha davvero dell'incredibile. Un disco volante è atterrato nientemeno che nel giardino della sua villetta, in via Giotto 20. Poi sarebbe scomparso alla velocità della luce.

Il consigliere comunale
Pierangelo Rampi
protagonista dell'episodio

Gli Ufo in giardino

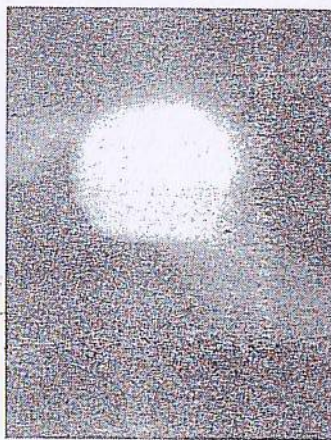
Castel d'Agogna, un altro avvistamento

CASTEL D'AGOGNA — Sembra proprio che gli extraterrestri per i loro contatti con il nostro pianeta, prediligano non solo la Lomellina ma anche i politici locali. Così, dopo l'avventura capitata a Cesare Sacchi, assessore alla Polizia urbana di Mortara, l'incontro ravvicinato lo ha avuto anche Pierangelo Rampi, consigliere comunale dell'Ulivo a Castel D'Agogna. L'episodio, a dire il vero, non è recentissimo, ma solo ora viene discusso ed esaminato.

Quello che è successo ha davvero dell'incredibile. Un disco volante è atterrato nientemeno che nel giardino della sua villetta, in via Giotto 20.

«Quella sera stavamo andando a dormire — ricorda ora il consigliere comunale —. All'improvviso, ci accorgemmo di una luce fortissima che proveniva proprio dal giardino di casa». Quando Rampi e le figlie si affacciarono alla finestra, rimasero allibiti. «A pochi metri dall'abitazione c'era uno strano oggetto — dice

— Lo so che può apparire incredibile, ma aveva proprio la forma di un disco volante». Le dimensioni erano modeste. «Avrà avuto un diametro di circa tre metri — prosegue Rampi —. Nel mezzo, una luce potentissima. Altre luci colorate, di minore intensità, invece, sui lati. Una delle mie figlie è riuscita anche ad intravedere alcune ombre attraverso una specie di oblò». Quando però Rampi è uscito dalla porta per avvicinarsi, lo strano oggetto si è alzato in verticale, scomparendo. «Se ne è andato ad una velocità supersonica — ricorda ancora il consigliere comunale — e soprattutto senza fare alcun rumore, né quando è arrivato né quando se ne è andato». Per quasi due anni Pierangelo Rampi ha tenuto nascosto lo strano incontro. «Quando poi ho letto che anche a Sacchi era capitata una cosa del genere — spiega — ho deciso di raccontare anch'io questa strana esperienza». Di cosa si trattava? «E chi può dirlo? Io so-



no esperto di tecnologia, ma non avevo mai visto nulla di simile».

Fino a due anni fa, Rampi — confessa — avrebbe sorriso all'idea degli Ufo. «Ma dopo quello che mi è accaduto non lo so. Di sicuro, quella "cosa" aveva molto poco di terrestre. Almeno dal punto di vista tecnologico...». Ora il Cisu (Centro italiano studi ufologici) ha

aperto un'«inchiesta». Claudio Cavallini, responsabile per la zona di Pavia, dice: «Segnalazioni di questo tipo sono frequenti, ma non sempre si tratta di oggetti volanti non identificati. Noi svolgiamo indagini scientifiche sui singoli casi. Molte volte si tratta di fenomeni facilmente spiegabili. Altre volte, invece, arriviamo alla conclusione opposta. Il che, però, non significa che per forza ci si trovi di fronte agli alieni».

Tanto per citare un esempio, sugli avvistamenti di Cassolnovo (con relativa cassetta filmata da un anziano pensionato) di un presunto Ufo, dagli studi del Cisu è emerso che in realtà si trattava del pianeta Venere. «Ma questo è solo uno dei tanti casi — conclude Cavallini —. Quando si tratta di semplici "luci", quasi sempre esiste una spiegazione logica».

Il «caso-Sacchi», però, è stato archiviato anche dal Cisu come «inspiegabile» dal punto di vista scientifico. (g.s.)



Claudio Cavallini è il responsabile per la zona di Pavia del Centro studi ufologici. A sinistra un'immagine ripresa durante uno dei tanti avvistamenti avvenuti in Lomellina

la Provincia

QUOTIDIANO
INDIPENDENTE
DEL MATTINO

vigevano

PAVESE

Anno 128, N. 28, Lire 1500

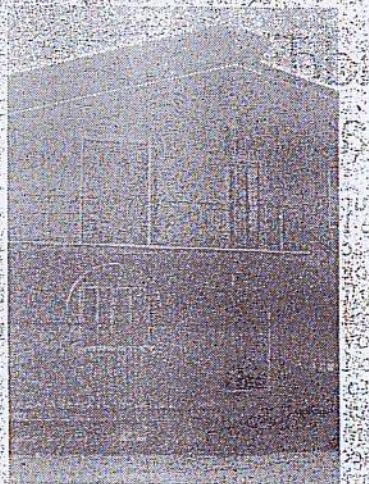
Domenica 2 febbraio 1997

Direzione, redazione, amministrazione: Pavia, viale Canton Ticino 16/18, tel. 434511. - Tipografia, viale Canton Ticino 16/18, tel. 472269. - Abbonamenti: annuale 6 numeri sett. 335.000 (5 numeri sett. escl. domenica 280.000); semestrale 6 num. sett. 180.000 (5 num. escl. dom. 150.000); trimestrale 6 num. sett. 33.000 (5 num. escl. dom. 78.000); mensile 6 num. settim. 34.000; i pagamenti possono essere effettuati sul c/c postale 10748275 intestato a E.A.G. srl 27100 PAVIA oppure presso la nostra sede dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 al sabato dalle 10 alle 12. Arretrati 3.000. Spedizione abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95-PV - PUBBLICITÀ: concessionaria A. MANZONI & C. s.p.a., PAVIA: corso Mazzini 13, telef. (0382) 29307 - 29308 - VIGEVANO: via Cesarea 61, telef. (0381) 75604 - VOGHERA: via Scaramelli 29, telef. (0383) 43140 - TARIFFE: vedere all'interno

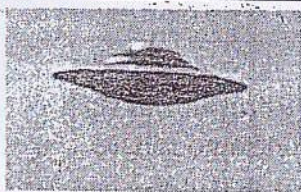
Castel d'Agogna: mercoledì Rampi a "I fatti vostri"

Lomellina, i misteri in Tv

«Ufo? Non sta a me dirlo»

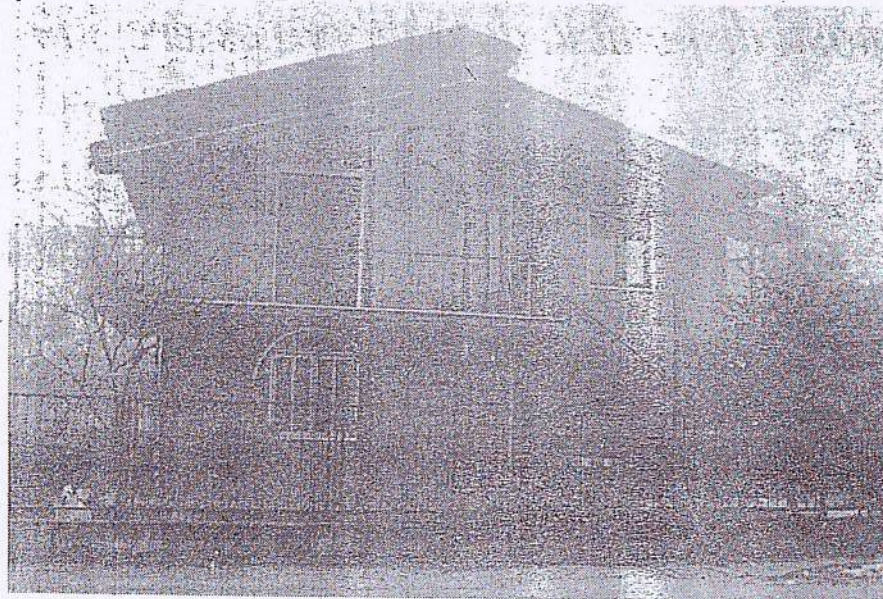


Qui l'avvistamento. Pag. 29

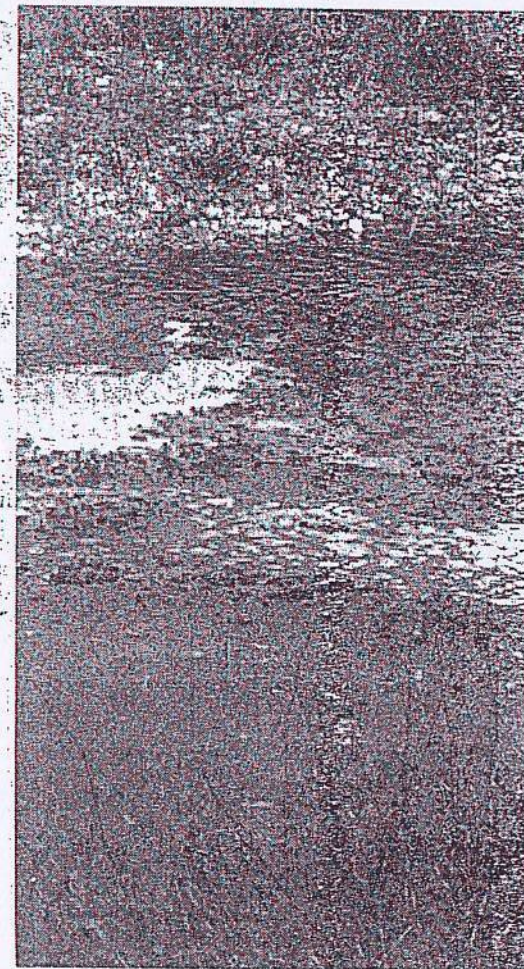


OLTRE
LA REALTA'

A fianco la casa di Rampi
dove è stato avvistato
il misterioso oggetto
A destra il bosco dell'Ochetta
a Cassolnovo, teatro
di fenomeni inspiegabili



Sarà ospite
della trasmissione
«I fatti vostri»
il consigliere
comunale
testimone
dell'incontro
ravvicinato
con un oggetto
volante
Ma lui precisa:
«Non ho detto
che era un Ufo»



Lomellina dei misteri

Castel d'Agogna, gli avvistamenti in Tv

di Lorella Gualco

CASTEL D'AGOGNA → I misteri di Lomellina approdano in televisione. Mercoledì prossimo, tra gli ospiti della trasmissione di Raidue «I fatti vostri», condotta da Massimo Giletti, ci sarà anche Pierangelo Rampi, il consigliere comunale diretto testimone di uno di quei fenomeni inspiegabili che hanno fatto della Lomellina una delle zone privilegiate per le ricerche e gli studi di ufologi e appassionati di tutto ciò che va oltre la realtà. Rampi ha visto un oggetto misterioso che emanava una luce fortissima fermarsi a 6/7 metri d'altezza, sospeso sopra il giardino della sua villetta di via Giotto. L'esperienza è stata condivisa anche dalle figlie che, affacciate alla finestra, hanno osservato il fenomeno più da vicino. Ce n'è abbastanza per destare l'interesse di esperti, giornali e Tv, tanto più che non è il primo episodio segnalato in Lomellina.

Alla fine di agosto Cesare



Sacchi, assessore di Mortara, si è imbattuto in un misterioso oggetto volante mentre era in auto con la figlia sulla provinciale tra Ottobiano e Tromello. E c'è chi le luci nel cielo è riuscito anche a filmarle. Tre anni fa Gino Geminian, un

pensionato cassolese di 67 anni, ha ripreso con la telecamera un grande punto luminoso. L'eccezionale documento è stato esaminato dagli esperti. Secondo alcuni si tratterebbe del pianeta Venere, secondo altri il sospetto sulla presenza di un



Sopra da sinistra Rampi e Sacchi. A fianco Geminian. Nella foto grande l'Ufo filmato a Cassolnovo

disco volante è invece del tutto legittimo. Il dibattito è aperto e ora anche «I fatti vostri» aprirà una finestra sui misteri lomellini. Pierangelo Rampi è stato contattato da un giornalista Rai e martedì pomeriggio, accompagnato dalle fi-

glie, partirà per Roma, dove il giorno dopo, alle 11.30, racconterà l'episodio davanti alle telecamere. Il consigliere comunale ha accettato l'invito anche per fare chiarezza sull'episodio di cui è stato protagonista. «Non ho mai detto di avere visto un Ufo», precisa — ma solo di avere assistito ad un fenomeno che razionalmente e tecnologicamente io non so spiegare. Metto a disposizione la mia testimonianza, poi saranno gli esperti ad indagare ed, eventualmente, a dire di che si trattava».

La forma dell'oggetto però ricordava quella di un disco volante. Si è fermato a mezz'aria per qualche minuto, poi è fuggito a velocità supersonica. Ma Rampi non ci sta a passare per visionario e «per quello che ha visto i marziani». «Per fortuna tutti sanno che io sono astemio...» — dice con una punta di ironia —. E ribadisce che io non ha mai parlato di Ufo. Ho solo descritto la mia esperienza. Punto e basta. Saranno altri a trarre le conclu-

sioni. Ho esitato a raccontare il fenomeno proprio perché immaginavo che sarebbe stato accolto con sarcasmo, come sempre capita in queste occasioni. Mi sono deciso quando ho visto che anche Sacchi aveva assistito ad un evento simile». Sacchi e Rampi sono amici e si conoscono da tempo, anche se si collocano su fronti politici opposti: Rampi è consigliere del Pds e Sacchi assessore in una giunta di centro-destra. Hanno però un'altra cosa in comune: entrambi, come del resto Geminian, non hanno mai creduto agli Ufo. «Io non mi pronuncio — conferma Cesare Sacchi —. E figuriamoci, io stesso sono scettico su quello che ho visto, quasi mi viene da ridere». Rampi però si concede anche una battuta sul fatto che i protagonisti degli avvistamenti misteriosi siano stati due politici. «Sa perché gli Ufo, sempre che siano Ufo, si sono fatti vedere da noi due? Perché vengono a studiare una specie in via di estinzione: i politici onesti».

INFORMATORE

settimanale
indipendente
d'informazione

LOMELLINO

anno 48° N. 5 L. 1500

Spedizione in abbonamento postale comma 34 art. 2 legge 549/95 - Pavia

Mortara 5 febbraio 1997

Rampi a Raidue

CASTELLO D'AGOGNA - Era l'estate del 1993 quando un oggetto sconosciuto che emanava una luce fortissima è rimasto alcuni minuti ad otto metri di altezza sopra la sua abitazione di Castello d'Agogna. Ora l'artigiano mortarese Pierangelo Rampi ha deciso di raccontare questa sua straordinaria esperienza alla trasmissione "Fatti vostri" di Raidue.

A pagina 2



Pierangelo Rampi

CASTELLO D'AGOGNA - Nel 1993 un oggetto sconosciuto sostò presso la sua casa.

"Ho visto quella luce", Rampi lo racconterà a "Fatti vostri"

Un incontro ravvicinato nella terra delle risaie, così importante da meritare lo sbarco sul grande schermo ed uno studio approfondito da parte dei massimi esperti di ufologia, quella strana scienza che tra lo scetticismo di alcuni studia gli avvistamenti di oggetti non identificati. Sarà il mortarese Pierangelo Rampi, 55 anni, artigiano in corso Torino, a raccontare oggi, mercoledì, nel programma televisivo "Fatti vostri" di Raidue in onda alle ore 11,30, il suo "incontro" con un velivolo per nulla terrestre. Questa straordinaria esperienza lunedì sera è stata raccontata dallo stesso Rampi, nella sua abitazione di Castello d'Agogna, in via Giotto, a Claudio Cavallini, responsabile per la provincia di Pavia del Centro Italiano Studi Ufologici. L'avvistamento risale a fine luglio del 1993, ma solo oggi Pierangelo Rampi ha voluto raccontare quell'esperienza,



Pierangelo Rampi (a destra) con Claudio Cavallini

forse perché sollecitato da conoscenti dopo altri casi analoghi. Erano circa le due di notte quando un oggetto di forma circolare e dal fondo piatto si fermò per circa 5 minuti a poco più di 8 metri d'altezza, proprio presso l'abitazione dell'artigiano a Castello d'Agogna. "Fummo svegliati dalla luce fortissima - racconta Pierangelo Rampi - abbia-

mo visto che essa proveniva da uno strano oggetto del diametro di circa 4 metri. Sono dati di cui sono sicuro perché ho riferimenti precisi con le misure relative al nostro giardino. C'erano numerose finestrelle illuminate e l'oggetto non emetteva alcun rumore. Siamo stati ad osservarlo a lungo, poi si è alzato lentamente e quindi si è allontanato con una ve-

locità incredibile, come scomparisse nel nulla". Claudio Cavallini ha esaminato attentamente la testimonianza, che va ad aggiungersi ai circa cento avvistamenti riscontrati in Italia dal 1950 ad oggi, oltre la metà dei quali non trova giustificazioni nella scienza tradizionale. "Sia chiaro che io non parlo di extraterrestri - commenta ancora Rampi - io e le mie figlie abbiamo osservato un oggetto luminosissimo e assolutamente diverso da ogni altro visto prima. Posso solo dire questo, lascio agli altri ogni giudizio". Del suo caso si occuperà dunque anche la televisione di Stato, con la trasmissione "Fatti vostri" che andrà in onda entro la settimana. Oltre al caso di Rampi, nello scorso anno, vi fu un avvistamento da parte dell'assessore mortarese Cesare Sacchi: l'oggetto apparve presso la statale tra Tromello ad Ottobiano.

Stefania Sedino

MORTARA

12 febb

Su Raidue e Canale Cinque le storie vissute dai due mortaresi. Un'esperienza indimenticabile

Rampì e Sacchi in tele per l'Ufo

Tanta emozione, ma da entrambi un sincero "io però lo rifarei"

Due mortaresi alla ribalta dell'opinione pubblica italiana, due casi di avvistamenti di oggetti non identificati che a distanza di due giorni trovano spazio sui mezzi di informazione nazionali. Pierangelo Rampì, artigiano, e Cesare Sacchi, commerciante e assessore alla viabilità, hanno visto finire le loro vicende a Raidue e a Canale Cinque, rispettivamente nelle giornate di mercoledì e venerdì della scorsa settimana. Due casi usciti dalle pagine dell'Informatore e sbarcati sulle principali reti televisive. Rampì è stato convocato a Roma presso gli studi della Rai per partecipare alla trasmissione "Fatti vostri" ed è andato in onda poco prima di mezzogiorno di mercoledì. Uno spazio televisivo ampio ed in un orario di grande ascolto, durante il quale l'artigiano, accompagnato dalle figlie Chiara ed Elena, ha rivissuto quegli indimenticabili mi-



Cesare Sacchi

nuti dell'estate 1993. Presso la sua abitazione di Castello d'Agogna, alle 2 di notte, fu svegliato insieme a tutta la sua famiglia da una luce fortissima, emanata da un oggetto di forma circolare, posizionato a non più di una decina di metri d'altezza e ad una quindicina di metri dalle sue finestre. "Non so se si trattasse di un Ufo - ha commentato Rampì - né voglio affermare di aver vi-



Pierangelo Rampì

sto un oggetto extraterrestre, di certo era qualcosa di mai visto prima, assolutamente silenzioso, che dopo pochi attimi si è allontanato ad una velocità incredibile". Quasi incredibile anche l'esperienza televisiva, vissuta intensamente in una due giorni tutta organizzata dalla Rai. "Sono stato stupito per la professionalità - ha dichiarato Rampì giovedì sera, al ritorno dalla canita-

le - tutti sono stati gentilissimi, c'era un'atmosfera piacevole e allegra, ma tutti si sono dimostrati preparatissimi nei loro compiti. Emozionati? Certo apparire davanti alle telecamere non è facile. Noi abbiamo raccontato la nostra vicenda così come l'abbiamo vissuta. Evidentemente è stata giudicata attendibile". Diversa l'esperienza di Cesare Sacchi, che è stato accompagnato dalla squadra tecnica di "Striscia la notizia" popolarissima trasmissione serale condotta da Ezio Greggio su Canale Cinque, presso il luogo dove nell'estate scorsa aveva avvistato dalla sua auto una stranissima luce, e qui ha registrato la sua testimonianza, trasmessa sulla rete Mediaset. Allora era insieme alla figlia e ad una sua amica quando sulla strada tra Ottobiano e Tormello avvistò un oggetto che a poca distanza dal

suolo emetteva un intenso bagliore. Anche in quel caso non vi era alcuna emissione sonora e dopo qualche istante l'oggetto sparì nel cielo. "Fu un'esperienza indimenticabile - commenta Cesare Sacchi - mi è stato chiesto di raccontarla e l'ho fatto senza problemi. In questi mesi sono state molte le persone che mi hanno confessato esperienze del genere. Alcune non hanno il coraggio di rivelarle, ma credo sia giusto parlarne: vi sono testimonianze simili in tutto il mondo". Certo per una singolare coincidenza i due casi di avvistamenti in Lomellina sono finiti in contemporanea al grande pubblico italiano. Per i due protagonisti, dopo quelle luci silenziose, una nuova esperienza indimenticabile e la conferma che, almeno per E.T., la Lomellina vale proprio la pena di essere vista da vicino.

Stefania Sedino

INFORMATORE
settimanale
indipendente
d'informazione

Dopo i casi delle scorse settimane emergono nuove testimonianze di oggetti non identificati

Ancora "Ufo" tra le risaie lomelline

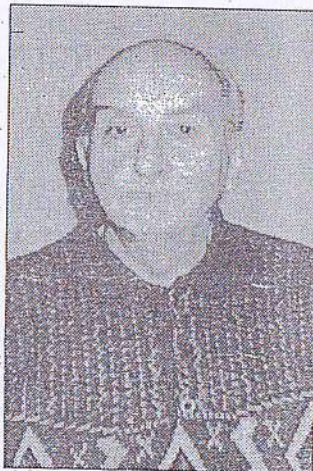
Due incontri per Giovanni Garza, da Castello d'Agogna avviso ai Carabinieri

MORTARA - "E' capitato anche a me". Un coro di testimonianze che si va diffondendo a macchia d'olio dopo i due clamorosi avvistamenti portati alla ribalta delle cronache nazionali da Cesare Sacchi, assessore alla viabilità, e da Pierangelo Rampi, artigiano mortarese. Episodi rimasti spesso per anni nel segreto della memoria, ma che oggi trovano finalmente il coraggio e la volontà di essere raccontati. Luci abbaglianti, oggetti non identificati che appaiono e poi scompaiono nel nulla, testimoni sempre attendibili, per nulla a caccia di notorietà o titoli di cronaca. E' il caso di Giovanni Garza, 62 anni, residente a Mortara in via Carlioli. La sua è una storia che inizia addirittura nel lontano 1972, quando con la sua famiglia, gestiva un allevamento suinicolo alla cascina Belardona, alle porte della città. "Era circa l'una di notte del 5 gennaio - spiega l'uo-



Pierangelo Rampi

mo - quando, come al solito, uscii dalla mia abitazione per recarmi nella cosiddetta "sala parto", dove vengo alla luce i suinetti. All'improvviso vidi sopra di me un raggio di luce fortissima, dalla forma conica e dal colore rosso e azzurro. E appena sopra un oggetto non identificato, a forma di disco volante grande come uno stadio". Inutile sottolineare lo spavento che può sorgere in un frangente del genere, ma



Giovanni Garza

Giovanni Garza vince lo stupore e rimane attonito ad assistere a quell'incredibile spettacolo. "Dopo pochi attimi continua il mortarese - tentai di ritornare in casa per avvertire mia moglie, ma una forza inspiegabile non mi permise di andare né avanti, né indietro. All'improvviso il raggio scomparve e l'oggetto assunse un colore bianchissimo, quasi come la luce di un flash per macchine fotografiche. Pochi attimi



Luigi Rivolta

dopo non c'era più nulla. Ma all'indomani verificai che le stoppie del riso, nel campo dove avvenne l'episodio, erano tutte bruciate per un raggio di 30, 40 metri". L'anno dopo Giovanni Garza si trasferì a Pavia dove visse per più di sei anni, prima di far ritorno a Mortara, ed anche lì, nel '78, in una sera d'estate ripeté l'esperienza. "Ero sul balcone, erano circa le ore 22. Non rammento più la data precisa, si trattava

però di pochi giorni prima dell'assassinio di Aldo Moro - prosegue Garza - e vidi una luce fortissima nel cielo che si muoveva a zig zag molto velocemente. All'improvviso si abbassò di quota. Uscii di casa, presi la bici e mi dirisi in quel punto dove vidi quella strana luce fermarsi. Arrivai in un grosso campo, e con me, tanta altra gente che era accorsa. Non si vide più nulla, restammo tutti lì per alcuni minuti, poi prendemmo la strada del ritorno, ed ecco che la luce ricomparve, per poi riscompare all'improvviso". Un caso, per alcuni versi analogo, è capitato anche a Luigi Rivolta, 51 anni, noto avvocato mortarese, nei pressi della sua abitazione di Rosasco, circa dodici anni fa. "Erano le 9 di sera - spiega Rivolta - quando con mia moglie salimmo in automobile e imboccammo la strada per Celpenchio, tra Cozzo e Rosasco. All'improvviso vidi all'oriz-

zonte, alla mia sinistra, un oggetto luminoso, di colore rosso, immobile, e poi di colpo me lo ritrovai di fronte. Non sono mai riuscito a capire di che cosa si trattasse, sicuramente si spostava ad una velocità sorprendente, tanto che sembrava apparire e scomparire da un lato all'altro del cielo". Ben più recente l'episodio capitato a Olga Cústo, 55 anni, che insieme al marito gestisce il canile "Villa Ambrosia" di Zeme Lomellina. "Ero in casa ed era l'una di notte - racconta la donna - quando sono stata svegliata dall'abbaiare dei cani e da una luce fortissima che proveniva dal cielo. Mi sono affacciata e ho notato un bagliore incredibile e fastidioso ad osservarsi. Il tutto è durato circa dieci secondi. Poi più nulla". Ma il caso forse più inquietante è quello che addirittura è stato segnalato alla stazione dei Carabinieri di Mortara. Una

INFORMATORE

settimanale
indipendente
d'informazione

LOMELLINO

anno 48° N. 7 L. 1500

Spedizione in abbonamento postale comma 34 art. 2 legge 549/95 - Pavia

Mortara 19 febbraio 1997

donna di Castello d'Agogna, M.P., trent'anni, commerciante, il 25 novembre scorso avrebbe avvistato un oggetto non identificato e molto luminoso a pochissima distanza. Molti aspetti di quell'avvistamento coincidono sorprendentemente con la testimonianza di Pierangelo Rampi, riferita però ad un caso accaduto ben tre anni prima, ma solo a qualche centinaio di metri di distanza. Solo una coincidenza? Rampi ne ha parlato ieri pomeriggio ai corrispondenti della trasmissione di Italia Uno, "Studio Aperto". E il caso "Ufo" in Lomellina continua.

Stefania Sedino

INFORMATORE settimanale indipendente d'informazione LOMELLINO

anno 48° N. 8 L. 1500

Spedizione in abbonamento postale comma 34 art. 2 legge 549/95 - Pavia

Mortara 26 febbraio 1997

Pierangelo Rampi torna in televisione domenica sera con "Fatti e misfatti"

MORTARA - Il caso di Pierangelo Rampi e l'avvistamento da lui fatto di un oggetto non identificato ritorna alla ribalta della televisione nazionale nella trasmissione "Studio Aperto". Domenica prossima, 2 marzo, alle ore 18 e 30 il canale televisivo Italia Uno trasmetterà infatti nell'ambito del ciclo "Fatti e misfatti" una puntata in massima parte dedicata proprio all'episodio che vide come protagonisti l'artigiano mortarese e le sue tre figlie. A confronto con Pierangelo Rampi sarà il professor Antonio Chiumiento, studioso e massimo esperto italiano in ufologia, la scienza che studia i fenomeni legati all'apparizione di oggetti di origine sconosciuta. Dopo la partecipazione alla trasmissione Rai "Fatti Vostri", andata in onda nelle scorse settimane, è la seconda volta che il caso di Pierangelo Rampi sale ai riflettori della cronaca, a riprova dell'interesse e dell'attendibilità della vicenda. (S.S.)



Il mortarese
Pierangelo Rampi

intensissima, a pochi metri di distanza, che se ne va a velocità elevatissima, sparendo nel cielo stellato, non è qualcosa di confondibile con una luce da discoteca. Loro non hanno mai affermato che fossero arrivati gli extraterrestri, ma cosa possono essere allora? Il nostro convincimento è più preciso: secondo noi E.T., l'extraterrestre buono, ha capito che la Lomellina è un'ottima via di conoscenza del pianeta. Insomma, abbiamo voluto sottovalutarci per secoli, ma sarà proprio un piccolo omino verde a farci capire che come campione del globo siamo l'ideale. Immaginiamo che le astronavi ci abbiano provato ovunque, saranno passate dall'America, dalla foresta africana, dalle distese asiatiche. Auranno visto le ordinate metropoli australiane o teutoniche, le spiagge tropicali, ma poi gira e rigira arrivano qui. E mentre noi continuiamo a piangerci addosso, a lamentarci di zanzare, gelo, afa e nebbia, loro si fermano a guardarci, forse solo con il timore di non essere presi sul serio. Forse penseranno prima di sbarcare che siamo sanguinari come i miliziani serbi, a pochi istanti di viaggio da noi, oppure pieni di birra fino alle orecchie e amanti dei forni, come gli ariani che ci vogliono cacciare dall'Unione Europea. Oppure temono che abbiamo abitudini cannibali, come certi "parenti" del pacioso extracomunitario che ci offre accendini e tappeti, o che ci dilettiamo a bardare le donne con il velo fino alle caviglie, come i "fratelli" arabi, che dopo l'invenzione dei numeri hanno perso di vista parecchie regole. Noi no, non ammazziamo le balene come i giapponesi, per fare cibo per polli, a differenza di altri italiani abbiamo padrini solo per il battesimo, ci divertiamo tutto l'anno e non solo a carnevale come i brasiliani, non ci eccitiamo ammazzando i tori come gli spagnoli, non spariamo ai presidenti buoni come gli statunitensi, non ci arricchiamo con il denaro di dubbia provenienza come gli svizzeri. Noi no. Noi coltiviamo il riso, lavoriamo in silenzio, andiamo al bar a parlare di sport e di pettegolezzi innocui. Ammazziamo gli animali per mangiare, ma cerchiamo di amarli fino alla fine, ci piace il verde delle marcite, il vento di primavera, le foglie ingiallite dell'autunno, respiriamo la nostra nebbia sperando che splenda il sole, sopportiamo l'afa pensando al freddo della notte di Natale. Ci piacciono le donne, quelle belle, ma facciamo complimenti anche a quelle che belle non sono. Cerchiamo di avere case ordinate, nonostante le stangate della finanziaria e la tassa per l'Europa. Sopportiamo D'Alema e Berlusconi, Fini e Bertinotti, tifiamo per il Milan o la Juve, ma il nostro migliore amico è dell'Inter. Abbiamo tutti i reumatismi, sogniamo di rifarci il naso, ma abbiamo paura del bisturi, mangiamo il salame d'oca perché l'oca è, a dispetto della tradizione, un esempio di intelligenza e pulizia.

Forse ci siamo abituati a noi stessi, ma E.T. con le sue astronavi che varcano il confine del tempo se ne è accorto e ci ha messo gli occhi addosso. Avrà visto la terra pianeggiante (noi odiamo le salite e le discese) e avrà pensato che se ancora vale la pena di metter i piedi sulla Terra, beh la Lomellina è l'ideale. Quando arriverà da noi lo riceveremo con tutti gli onori, come facciamo sempre, gli organizzeremo un corso di recupero per insegnargli a scrivere e leggere in italiano, gli offriremo una bottiglia di vino invecchiato ed il meglio della nostra tavola. Siamo fatti così. E.T. ha fatto una buona scelta. g.r.

INFORMATORE settimanale Indipendente d'informazione LOMELLINO

Direttore Responsabile: GIOVANNI ROSSI

Gli Ufo in Lomellina, la scelta di E.T.

di Giovanni Rossi

Gli Ufo in Lomellina, la scelta di E.T.

di Giovanni Rossi

Premettiamo che la nostra approfondita conoscenza personale di Pierangelo Rampi e Cesare Sacchi, i mortaresi che hanno avvistato luci di oggetti non identificati ed hanno raccontato tutto in televisione, esclude radicalmente e senza ombra di dubbio che i due siano visionari o mistificatori. Sono entrambi persone attendibili, per bene, che mai si sognerebbero di inventare storie simili. E poi perché? Abbiamo ascoltato dalla loro voce emozionata quegli istanti in cui hanno vissuto un'esperienza che lascia il segno. Continua a pagina 38

Alcuni testimoni parlano dei loro "incontri ravvicinati" nel territorio fra Mortara e Vigevano "X files" va sulle rive del Ticino

MORTARA (PV)
GIGI MONTERO

Dopo i cercatori d'oro, arrivano sul Ticino i cacciatori di Ufo. Un'epidemia che susciterebbe l'interesse dei protagonisti di "X files", la nota serie di telefilm fantascientifici, perché sembra aver contagiato un po' tutti i piccoli paesi della Lomellina.

Certo, molti sono gli increduli. Sta di fatto che pescatori, contadini, studenti, pensionati ma anche imprenditori e addirittura, fatto senza precedenti, esponenti politici, anche se "soltanto" locali, camminano da qualche tempo con gli occhi rivolti al cielo, alla ricerca di un incontro ravvicinato del terzo tipo.

La temperatura è salita soprattutto dopo lo straordinario racconto di un assessore del comune di Mortara, uno dei tanti inseriti nel cosiddetto "triangolo maledetto".

Racconta Cesare Sacchi, responsabile della polizia urbana nonché dirigente di una nota ditta petrolifera: «Stavo accompagnando mia figlia ed altre due amiche in una discoteca di Vigevano, quando è apparso in cielo

C'è anche un assessore fra i molti testimoni di avvistamenti Ufo e qualcuno li ha teleripresi. Ma gli esperti gettano acqua sul fuoco

Nella foto: il signor Pierangelo Rampi, di Mortara, indica la direzione di un avvistamento Ufo a cui avrebbe assistito con la famiglia

uno strano oggetto a forma di rombo. Con tante piccole finestrelle illuminate e quattro grossi fari incandescenti alle estremità. Era immobile e silenzioso, a non più di 150 metri di distanza».

Un Ufo? Secondo Sacchi, forse suggestionato dalla leggenda degli avvistamenti sul Ticino, non ci sarebbero altre spiegazioni. «Conosco



molti ufficiali della base aeronautica di Remondò. E loro mi hanno assicurato che quella sera, a quell'ora, non furono segnalati voli. Nemmeno quelli di uno strano elicottero nero e di un jet a reazione che sfrecciarono qualche attimo dopo che quell'oggetto si era dileguato.»

Così, dietro la testimo-

nianza di un tanto illustre personaggio della zona, si è scatenata la caccia. A Castel d'Agogna, a quattro chilometri da Mortara, un'intera famiglia, quella dell'artigiano Pierangelo Rampi, 55 anni, ha addirittura confessato quasi un incontro casalingo con gli extraterrestri, che sarebbero atterrati nel loro giardino di casa: «Io lo ri-

cordo come se fosse ieri. Le mie figlie addirittura hanno visto queste creature dello spazio muoversi all'interno del disco volante».

Nei campi lì intorno, un contadino si lamenta del fatto che da quando un alieno sarebbe atterrato sul campo, tre anni fa, non riesce più a coltivare una spiga di grano. A Cassolnovo, un pensio-

nato di 67 anni, Gino Geminian, è in possesso di un filmato girato di notte dove una velocissima luce attraversa l'intero campo visuale della telecamera. «Non credevo agli Ufo, ma mi dica lei cosa può essere». Il filmato raro di Geminian è addirittura finito sugli schermi di una televisione locale.

I pescatori della zona vanno ormai in giro di notte piazzando telecamere un po' dappertutto, convinti che qualcuno, di un improbabile reparto speciale, voglia coprire la presenza certa degli extraterrestri.

Gli ufologi, armati di teleserino e apparecchiature sofisticate, arrivano in massa da tutt'Italia. Claudio Cavallini, un vigevanese che ha passato gli ultimi vent'anni a smentire l'esistenza dei dischi volanti, cerca di smorzare gli ardori: «Quelli che Geminian crede essere Ufo in gita di piacere non sono altro che i movimenti di Venerne visitabili sul Ticino in particolari notti dell'anno». Ma dopo i cercatori d'oro, la popolazione della Lomellina sembra aver trovato la nuova attrazione per una meta turistica. Dai teleschermi "X files" si trasferisce in pianta stabile sul Ticino.

Sono arrivati i dischi volanti

Castello d'Agogna,
un paesino della
Lomellina, la
pianura ai confini
della Lombardia col
Piemonte, sembra
essere diventato il
luogo prediletto per
veloci e misteriose
visite di esseri
extraterrestri



a situazioni che stanno a metà strada tra l'incredibile e il pazzesco.

Qui vicino c'è la base aeronautica di Remondò e i più scettici o semplicemente più razionali pensano che ci sia di mezzo il loro zampino. Forse i militari compiono esperimenti che non hanno niente a che vedere con gli Ufo, ma che a occhi inesperti possono apparire eventi eccezionali. Ma ogni volta che per giustificare questa o quella segnalazione viene tirata in ballo la base, gli ufficiali respon-

Nessuno avrebbe mai potuto immaginarlo, ma la Lomellina - la pianura coltivata in gran parte a riso che si estende tra Sesia, Ticino e Po, ai confini della Lombardia col Piemonte - è una terra di Ufo, di strani oggetti volanti non identificati che lasciano tracce del loro passaggio, e forse anche di ignoti visitatori di altri mondi. Molti possono anche non crederci, ma tra questi non c'è di sicuro Pierangelo Rampi, un artigiano di 55 anni che abita con la famiglia a Castello d'Agogna.

Castello (l'Agogna è un fiumiciattolo che scende dall'alto Novarese) è un paesino a circa cinque chilometri da Mortara, che della Lomellina è il capoluogo, con un migliaio di abitanti. Un paese proprio tipico di queste parti, con un nucleo vecchio fatto quasi esclusivamente di cascinali e parecchie villette sorte di recente alla periferia, che spesso confinano con la campagna.

Ebbene, proprio in una villetta di questo genere abita la famiglia Rampi. Che un giorno indimenticabile per i suoi componenti si è trovata a tu per tu con un disco volante: un oggetto di circa cinque metri di diametro che si è fermato sopra il tetto della loro abitazione e vi è rimasto il tempo sufficiente per far venire a tutti uno spavento mai provato prima d'allora.

SENZA FIATO

«Non sono matto», ha detto il padrone di casa, «e ricordo tutto perfettamente. Se poi non si crede a me, basta chiedere alle mie tre figlie per averne conferma. Le mie ragazze hanno visto addirittura muoversi all'interno dello strano oggetto delle ombre, evidentemente coloro che lo occupavano».

Le figlie di Pierangelo Rampi sono grandi - la maggiore ha 28 anni, la seconda 25, la minore 21 - e dunque non possono lasciarsi influenzare da una favola che una persona avrebbe potuto raccontare il

loro papà per tenerle tranquille. Quando, attirate dalle grida, si sono affacciate alla finestra per un lungo istante sono rimaste senza fiato. Quasi non potevano credere ai loro occhi. Se un oggetto circolare ha un diametro di cinque metri significa che ha una circonferenza pressappoco di quindici metri, cioè tale da coprire buona parte del tetto della villetta.

Superato il primo momento di stupore, le ragazze si sono accorte che il disco volante aveva tutto intorno come degli oblò illuminati dall'interno. E proprio per questo motivo hanno potuto vedere come delle ombre spostarsi dietro i finestrini. Solo un gioco di luci? O non piuttosto delle creature extraterrestri? Non

hanno fatto in tempo a riflettere perché all'improvviso, silenzioso com'era arrivato, il disco si è sollevato e poi è sparito nel cielo ad altissima velocità lasciando tutti a bocca aperta.

POCHI RISCONTRI

È un fatto comunque che la zona intorno sembra attirare visite straordinarie. Gli episodi inquietanti sono decine. Un contadino si lamenta del fatto che da quando uno strano velivolo sarebbe atterrato nel suo campo, circa tre anni fa, non riesce più a coltivare niente. Non passa giorno, si può dire, senza che qualcuno non sia protagonista di incontri imbarazzanti o si trovi in mezzo

sabili rispondono di non saperne nulla e che non vengono effettuati esperimenti di alcun genere.

E allora? Qualsiasi risposta tendente a inquadrare la serie di fenomeni come dipendente da fattori razionali è destinata ad avere pochi riscontri.

Restano invece le affermazioni come quelle di Pierangelo Rampi, che si è esposto in prima persona e non ha alcuna intenzione per passare come stupido o visionario. «Quell'Ufo era lì», ripete. «Adesso è successo a me, domani potrebbe capitare a qualcun altro».

**CRONACA
VERA**

SETTIMANALE DI FATTI, ATTUALITÀ E POLITICA
N° 1281 - 26 marzo 1997 - Lire 1.700

Il mondo dell'inconscio

«Nel giardino, qui nel mio giardino sono arrivati gli extraterrestri!». È trascorso un bel po' di tempo, di sicuro più di un anno, ma incontrare Pierangelo Rampi e sollecitare i ricordi in merito all'avvenimento centrale della sua vita significa ridestare entusiasmo e commozione. Nonostante le maledette non abbiano cessato di diffondere pettegolezzi facendo di tutto per lasciar capire che gli deve mancare qualche venerdì.

Castello d'Agogna è un piccolo paese in provincia di Pavia, affondato nella pianura a non molta distanza dal fiumiciattolo da cui ha mutuato una parte del nome, e Pierangelo Rampi è un politico locale di spicco. Basta sommare due più due per capire quanti contrasti e gelosie abbia suscitato la sua "uscita" in merito alla visita di un disco volante. «Mi ricordo di quella sera come fosse ieri. Ero in giardino e stavo dando da mangiare al cane. Ho guardato in su e sono rimasto abbagliato da una luce fortissima...».

In casa, nella villetta insomma, non era solo. C'erano le due figlie di 25 e 27 anni (lui è un bravo papà di 55 anni), che in quel momento erano affacciate alla finestra, in pratica alla stessa altezza dell'astronave aliena. Loro però non hanno mai voluto diffondere dichiarazioni pubbliche. Ma da ciò che dice il genitore non hanno risparmiato i commenti.

SENSAZIONE UNICA

Ma si può domandare al brav'uomo cosa ha visto di preciso? Il tempo trascorso dovrebbe essere almeno servito a chiarirgli le idee. Lui risponde di aver avuto l'impressione di un disco che stava fermo a non più di tre metri dalla sua testa. Questo disco emanava una luce bianca, fortissima, quasi trasparente. Aggiunge però che ciò che l'aveva più colpito era stato il silenzio: totale, non un suono, un rumore, un fremito. Sen-



Il caso Rampi
Un
Ufo
nel
giardino

A distanza di circa un anno abbiamo incontrato l'uomo che aveva affermato di essere stato protagonista di un contatto ravvicinato con gli extraterrestri. Nonostante il tempo trascorso il suo racconto non è mutato di una virgola rispetto alle prime dichiarazioni ufficiali

sazione singolare, indicibile, che si può solo sperare di comunicare all'ingrosso.

«Una sensazione bellissima. È stato per istinto che ho capito che non poteva trattarsi che di un'astronave aliena. Allora non mi posi domande, non mi chiesi cosa fosse, cosa eventualmente volesse da me. Una sensazione unica, ripeto. Quando dopo un minuto, forse, l'ho visto andar via, mi sono messo a chiamarlo, a dirgli di tornare indietro. Dentro di me c'era

un'esplosione di gioia selvaggia».

Un minuto, dice Pierangelo Rampi. Pochissimo, ma che a lui è sembrata una dilatazione di tempo interminabile. In quei sessanta secondi poteva starci di tutto: la vita passata, i ricordi, ma anche il futuro, persino la morte e anche quello che c'è dopo. Magari il paradiso, o l'inferno.

FIGLIA SCETTICA

Su questo argomento però il fortunato ospite non si pronuncia. Forse

sa qualcosa, forse tace perché rimane la migliore soluzione per non alimentare altre polemiche. Ma è certo che non è più quello di prima. Un minuto per la stragrande maggioranza di noi è niente, per lui è diventato quasi tutto. In questa piccola frazione di tempo sta ormai compressa un'esperienza quasi sicuramente irripetibile.

Avere un racconto chiaro da parte delle figlie non è possibile. Eppure a sentire il padre sono loro due che hanno avuto l'occasione più ghiotta. Si trovavano all'altezza dello strano oggetto volante... «Capisco perché non vogliano parlarne», dice lui. «A me hanno riferito di aver intravisto delle ombre simili a quelle umane muoversi all'interno del disco».

Tuttavia è meglio non addentrarsi in quello che risulta subito un terreno minato. Resta la gioia dei protagonisti (quella non nascosta), la profonda sensazione di pace e tranquillità rimasta nella villetta anche dopo che è trascorso più di un anno. Sembra che soltanto la figlia più giovane eviti di tornare sull'argomento. Era la scettica della famiglia: dice che non è stato bello vedere qualcosa di incredibile, accettare qualcosa in cui non si era mai creduto.

MAXIM
C/O GRUPPO ED. FUTURA
NUOVO CENTRO DIREZIONALE
VIA XXV APRILE 39
20091 BRESCIO MI
n. 4 APR-99

Party alieni e pizza con marziani

Dopo la febbre dell'oro, sul Ticino scoppia l'epidemia dell'Ufo. Pescatori, contadini, studenti, pensionati ma anche imprenditori ed esponenti politici camminano da qualche tempo con gli occhi al cielo, alla ricerca di un incontro ravvicinato del terzo tipo. La leggenda narra che nel "triangolo maledetto" Abbiategrosso-Mortara-Vigevano poco dopo la metà del secolo siano apparsi astronavi e dischi volanti. Ora arrivano i testimoni in carne e ossa. Giura di averli visti l'assessore al Comune di Mortara, Cesare Sacchi, dirigente di un'azienda petrolifera; un extraterrestre sarebbe atterrato nel giardino di un consigliere comunale di Castello d'Agogna, Pierangelo Rampi. Due anni fa una guardia giurata in pensione di Cassolnovo diede alla tv locale un filmato girato in piena notte in cui una strana luce volteggiava misteriosamente nel cielo. Da allora ogni

mezzo arrivano sul posto i responsabili del Cun, centro ufologico nazionale, e del Cisu, centro di studi ufologici. I Fox e Murder italiani fanno fare rilevamenti geologici, aprono inchieste sul caso, pubblicano i risultati sui rispettivi bollettini. Arrivano anche gli appassionati, come Simone Bettinelli, ventottenne laureando in ingegneria, che si accampa per due giorni e due notti con la sua telecamera sulle sponde del Ticino. Proprio lui ha fatto scoppiare il pandemonio a Rho, poco lontano dal triangolo maledetto, raccogliendo la testimonianza di due contadini che avevano avuto l'ennesimo incontro ravvicinato. E sono intervenute le forze dell'ordine, incuriosite dal misterioso oggetto volante. Ed è stato sempre lui ad attirare i media, intervistando i testimoni della Lomellina: un pescatore giura di vedere elicotteri neri perlustrare la zona

"Se guardo Laetitia Casta vedo me stessa"

Sandra Milo
(su Sette)

e uomini con una divisa "non identificata" raccogliere dati vicino alla riva del fiume. Un agricoltore fa presente che da anni non cresce più l'erba in un suo campo, bruciata da probabili reattori di velivoli alieni. Tuttavia alla base aeronautica militare di Remondò questi movimenti non risultano. In compenso la zona è diventata sede degli "Alieno party", della pizza all'Ufo, del ristorante dedicato agli extraterrestri. Un vero e proprio boom per il commercio locale. In nome di "X files".

